



Gattatico(RE) - Museo A.Cervi

1989 - 2009

Vent'anni di vigilanza ambientale in Emilia Romagna

G.G.E.V.

Raggruppamento delle Guardie Giurate Ecologiche

Volontarie della Provincia di Reggio E.



- La storia del nostro volontariato è nella legge 23/89 ma è una storia di donne e di uomini che hanno affrontato la sfida di diventare guardie ecologiche. Noi infatti c'eravamo.
- La legge è di vent'anni fa, quando associazioni culturali ed Enti Locali illuminati erano convinti dalle leggi di tutela della flora e degli alberi monumentali. E le regioni progressiste varavano i Piani Paesistici. I tempi sono cambiati, ma noi ci siamo ancora, più numerosi e molto più competenti di allora.
- Quindi c'è del buono. Forse è una legge saggia. Certo i volontari GEV o GAV delle altre Regioni ce la invidiano.

Siamo volontari preparati ed organizzati.
Ma non siamo i primi né gli unici!



Stemma della
Confraternita della
Misericordia di
Firenze, 1244

prima e più numerosi di noi c'erano e ci sono

Le misericordie

La Croce Rossa, la Croce Verde

ecc



Cioè da secoli in Italia gruppi di cittadini
si sono organizzati e preparati per
agire in aiuto dei malati, dei poveri in
forme di supporto o sussidiarie degli
Enti Pubblici



Fino alla fine degli anni '60 il volontariato civico era indirizzato al soccorso sanitario od alla tutela delle fasce più deboli e povere della popolazione.

In questi ultimi decenni la consapevolezza e l'allarme per i problemi dell'ambiente hanno generato nuove forme di volontariato



Più tardi, con l'aumento di consapevolezza dei problemi ambientali nascono altre associazioni i cui volontari si caratterizzano per la grande carica emotiva e la disponibilità a pagare in prima persona. Si inizia l'uso sistematico della denuncia o della manifestazione di piazza, si tende allo scontro ed al conflitto, e sicuramente si mette in allerta una buona parte della popolazione sui temi ambientali (tipico di Greenpeace)

le nostre radici

- Fine anni '70 L 2 77 naturalismo (es Italia Nostra), censimenti di alberi monumentali e difesa flora protetta. Le GEV erano “ sparsi spersi sporadici”
- Metà anni 80 Corsi di **formazione a carattere naturalistico** a Reggio su spinta forte delle **USL e Comuni**: Montecchio, Guastalla e Scandiano, con ambito prevalente di azione la montagna. Sede GEV Parco Flora a rio Maore, Ramiseto
- Fine anni 80: la legge regionale 23/89 stabilisce l'assetto giuridico e l'impianto organizzativo.
- Si incominciamo a studiare e ci dicono che possiamo fare verbali

Olma di Campagnola Emilia Ir2/77



Ambientalismo anni '60 ha come propulsore la conoscenza scientifica, la ricerca e la tutela (es Italia Nostra) tramite gruppi locali non organizzati



Estate 1990 in
montagna per attività di
vigilanza



Controlli mufloni a
Pecorile di Vezzano

Guardia ed ambientalismo: metodi e strategie diverse?

- IL codice di comportamento delle Guardie Ecologiche: verificare i comportamenti illeciti , contestare e sanzionare, è una evoluzione rispetto alla tradizionale denuncia ai mass media?
- la denuncia ai mass media tipica dell'ambientalismo storico è un atto di forza o una manifestazione di aggressività ?
- Sono operazioni di ambito diverso ed è preferibile operare professionalmente?
- Il senso civico tipico delle guardie, la CIVICNESS (v. ricerca di G.Osti Univ.Trento) ci potrebbe far comportare in modo eccessivamente rispettoso nei confronti degli Enti Pubblici?
-

contrasti da subito tra chi si sente : guardia e
chi è partito per tutelare l'ambiente

Guardie:

- Volontari motivati dal forte senso civico
- Dalla aspirazione all'ordine ed al rispetto delle leggi
- Da volte dalla divisa ed alle armi

Ecologiche:

- Volontari che tendono a fare censimenti (lr 2/77)
- A prendersi cura di aree specifiche
- A fare passeggiate
- A fare educazione ambientale

Con l'aggiunta di nuovi compiti, nel corso dei primi anni '90, arrivano volontari con aspirazioni nuove

Cacciatori e pescatori

- Esperti conoscitori del territorio
- Esperti del loro sport
- Abituati ad operare con metodo
- Propensi a fare verbali
- Spingono per le divise

Gli igienisti (?)

- attenti ai problemi dell'inquinamento (spandimenti zootecnici) e rifiuti
- Tenaci nel chiedere e a volte nell'esigere la soluzione agli inquinamenti, ma spesso destinati alla frustrazione



Alla fine degli anni '90, con i nuovi compiti della Protezione Civile e con le convenzioni con i Comuni si aggiungono nuovi compiti, quali la legge sull'anagrafe canina e felina ed i regolamenti del Verde, dei rifiuti, dei parchi cittadini: arrivano altri volontari con aspirazioni nuove

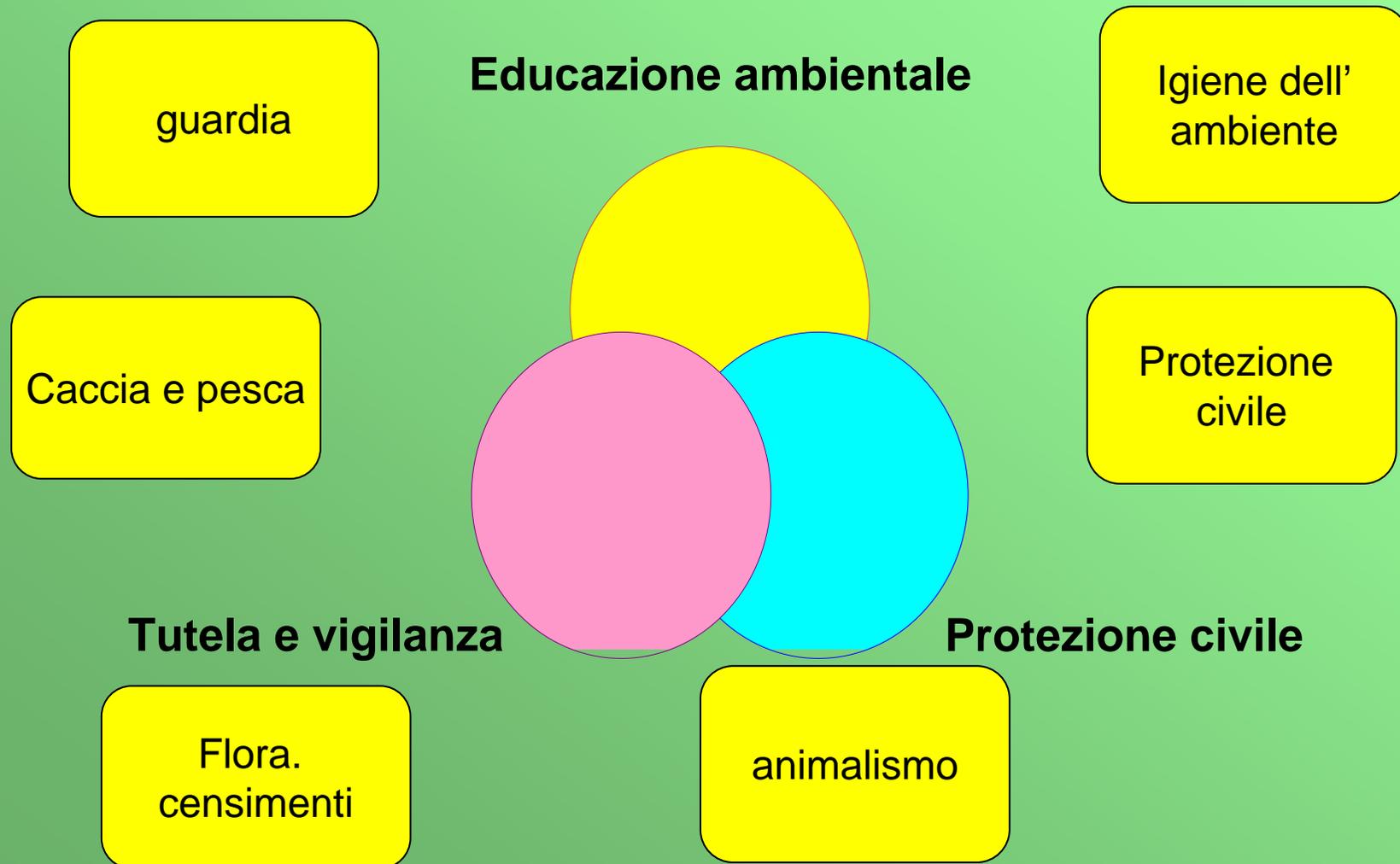
volontari di Protezione civile

- Si specializzano in Anti Incendio Boschivo
- La specifica formazione, le emergenze del territorio forniscono nuove capacità
- Confronti nuovi con Associazioni di Protezione Civile
- Si comincia a pensare di avere mezzi a disposizione es auto

Volontari animalisti

- È un'esperienza ancora in atto .
- La grande carica di empatia di solito contamina anche i volontari caratterizzati da altre sensibilità prevalenti

Il Raggruppamento è un insieme composito delle diverse sensibilità, che devono imparare a rispettarsi e convivere.



DIVERSITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

- valore del gruppo
- valore di un codice etico esterno ed interno
- Importanza della divisa
- Aggiornamento costante
- Presenza di guardie-donne
- Coesione o frammentazione
- Necessità di autoregolazione
- Identificazione e riconoscimento
- Professionalità nell'intervento
- Capacità di relazionarsi in modo più efficace

Mai da soli: la coppia ed il gruppo sono un problema o una risorsa

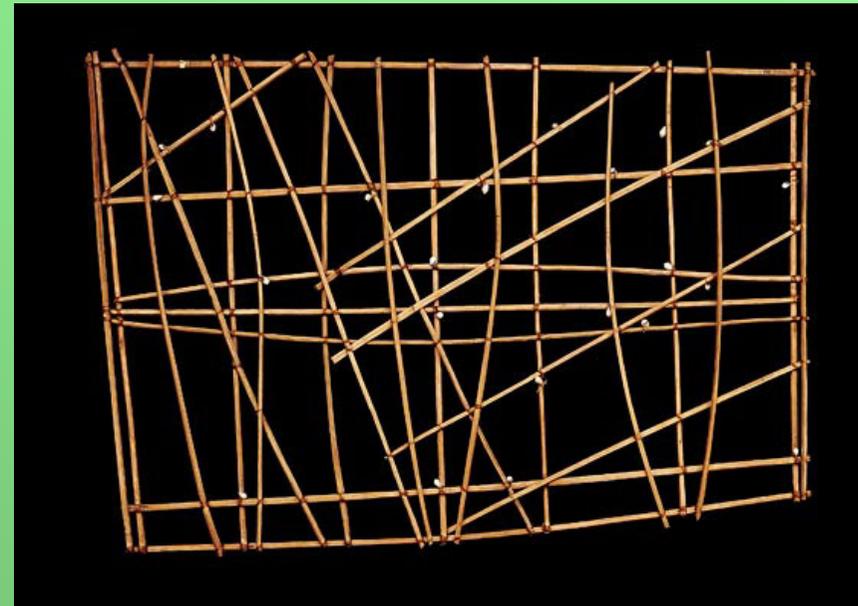
- vigilanza in coppia = responsabilita' condivisa quindi è obbligatorio definire metodi ed obiettivi cioè cisi deve abituare alla mediazione
- una giovane collega di matrice animalista mi ha confidato che si trova bene ad operare con noi: *“il volontario che opera da solo se si scoraggia ci molla; nel nostro caso il gruppo lo rimotiva “*

CONFRONTO CON ALTRE ASSOCIAZIONI non GGEV

- hanno volontari singoli
- in quasi tutte non sono necessari prerequisiti per diventare soci
- non e' necessaria la formazione
- non e' obbligatorio operare in coppia
- i settori di azione sono stabili nel tempo

La legge 23/89

L'applicazione rigorosa della l.r. 23/89 (e delle successive direttive) ha fatto sì che il volontariato GGEV si sia strutturato ed agisca come una **RETE ECOLOGICA**.

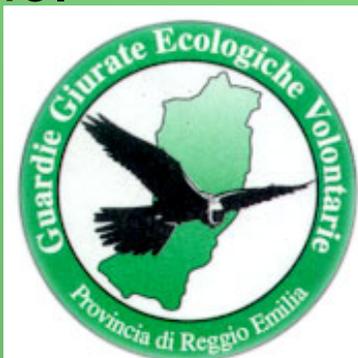


Mappa delle isole Marshall

UNA RETE DI VOLONTARI che nasce da una legge regionale

Infatti: il Raggruppamento è formato da un gruppo, (minimo), di 30 volontari, che agiscono i base a programmi definiti (Convenzioni) ed operano in coppia.

Siamo un insieme di volontari che vivono sparsi su un territorio definito (la Provincia) ma che sono in contatto ed agiscono in modo organizzato *quindi come fossimo una popolazione.*



struttura a rete dei volontari

Nel nostro Raggruppamento, come in molte altre Province, l'Associazione provinciale è "sgranata" in zone più piccole, che si identificano in qualche modo con le zone in cui è suddivisa ARPA e le USL, e con precisi rapporti con i gruppi di comuni e le Aree Protette vicine.



La divisione in unità operative collegate tra di loro favorisce l'ottimizzazione delle risorse ed una adeguata presenza sul territorio.



RUOLO DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI E DELLA FIGURA DEL PRESIDENTE

ES. BOLOGNA E MODENA

- CONTINUITA' NEL DIRETTIVO E NEL PRESIDENTE
- RETE DI GRUPPI LOCALI
- NUMERO ELEVATO DI VOLONTARI

ALTRE PROVINCE:

- ALTERNANZA DEL DIRETTIVO E DEL PRESIDENTE
- FRAMMENTAZIONE
- ORGANIZZAZIONE MENO VISIBILE

LA nostra vigilanza ambientale volontaria

per quanto ci riguarda ha queste caratteristiche positive:

- la presenza diffusa sul territorio
- la preparazione dei volontari
- la disponibilità ad intervenire anche su richiesta a verificare problemi ambientali

Fa sì che diverse Associazioni ci chiedano di collaborare con loro.

In giro, a vigilare su caccia e pesca, su aree protette, lungo i canali , i boschi od il Po, troviamo sempre meno colleghi volontari e, purtroppo neanche tanti professionisti



Le reti di associazioni

L'ambiente viene tutelato nelle diverse specificità, che non possono essere esaurite da un'unica associazione: quindi con piacere e nel rispetto delle reciproche competenze

1. per il soccorso all'avifauna con il CRAS Lipu Croce Alata, con le Oasi Lipu del Bianello e della Celestina
2. con diverse pro loco ed associazioni di cittadini a difesa dell'ambiente, con WWF, Codacons ecc x progetti di promozione ambientale
3. Con guardiapesca e guardiacaccia
4. Con associazioni di protezione animale



giugno 2008

Recupero di una

cicogna da

curare, in collaborazione
con CRAS LIPU CROCE
ALATA di Reggio Emilia





Collaborazione con altre associazioni

Lipu
Oasi Celestina
Campagnola



Le reti di associazioni di secondo livello

FEDERGEV ER

GRUPPO FEDERGEV
ER-SEDE ARPA a
MODENA OTTOBRE
2008 CORSO CON
ARPA PER TUTOR
RACCOLTA
DIFFERENZIATA



Raggruppamento delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie GGEV, della Provincia di Reggio E.

La nostra DIVISA



**CENSIMENTO
FLORISTICO alla
Pietra di
Bismantova**

Siamo tanti, ma potremmo essere il 4 volte di più perché:

- Indispensabili i prerequisiti di buona condotta
 - Selezione alla frequenza al corso
 - Selezione all'esame
 - Selezione nelle attività
 - Selezione nel gruppo

Alla fine di ogni corso la percentuale dei promossi sugli iscritti varia intorno al 50%. Dopo tre anni si riduce a metà circa il numero dei volontari attivi. Chi ha iniziato con molta prudenza, resiste più facilmente e, con passo da fondista, spesso non ci molla più.





Alcuni mezzi dell'Associazione

Fiat UNO e Panda



Educazione ambientale Valli di Novellara e Reggiolo





Educazione ambientale: i minitutor della raccolta differenziata

San Martino in Rio



L'Educazione ambientale è anche affettiva:



I bambini "ascoltano l'olma" centenaria di Campagnola



Vigilanza parchi

Correggio
Parco
Urbano





Controlli caccia

Zona dei Ronchi

Reggio

Bagnolo

Correggio





VIGILANZA SENTIERI



Controllo di abbandoni Rifiuti





Vigilanza sulla raccolta funghi



FESTA DEI PARCHI - REGGIO via Emilia
MAGGIO 2004



FESTA
DEI
PARCHI -
ARE di
BUDRIO
MAGGIO
2004



Censimenti notturni
animali molto rari || gruppo
accompagna Gigante alla ricerca dei
geotritoni - legge fauna minore



CENSIMENTI FAUNISTICI 1

Luscengola
GGEV dott. Massimo Gigante

Luscengola
Chalcides chalcides L., 1758



Quadro d'unione elementi C.G.U. in scala 1:5000



Aree di presenza

CENSI MENTI FAUNISTICI 2

Geotritone

GGEV dott. Massimo Gigante



Geotritone italiano
(*Speleomantes italicus*
Dunn, 1923) [DATI PROVVISORI]



Are di presenza

Quadro d'unione elementi C.G.U. in scale 1:5000

CENSIMENTI FAUNISTICI 3

GGEV dott. Massimo Gigante

Gambero di Fiume



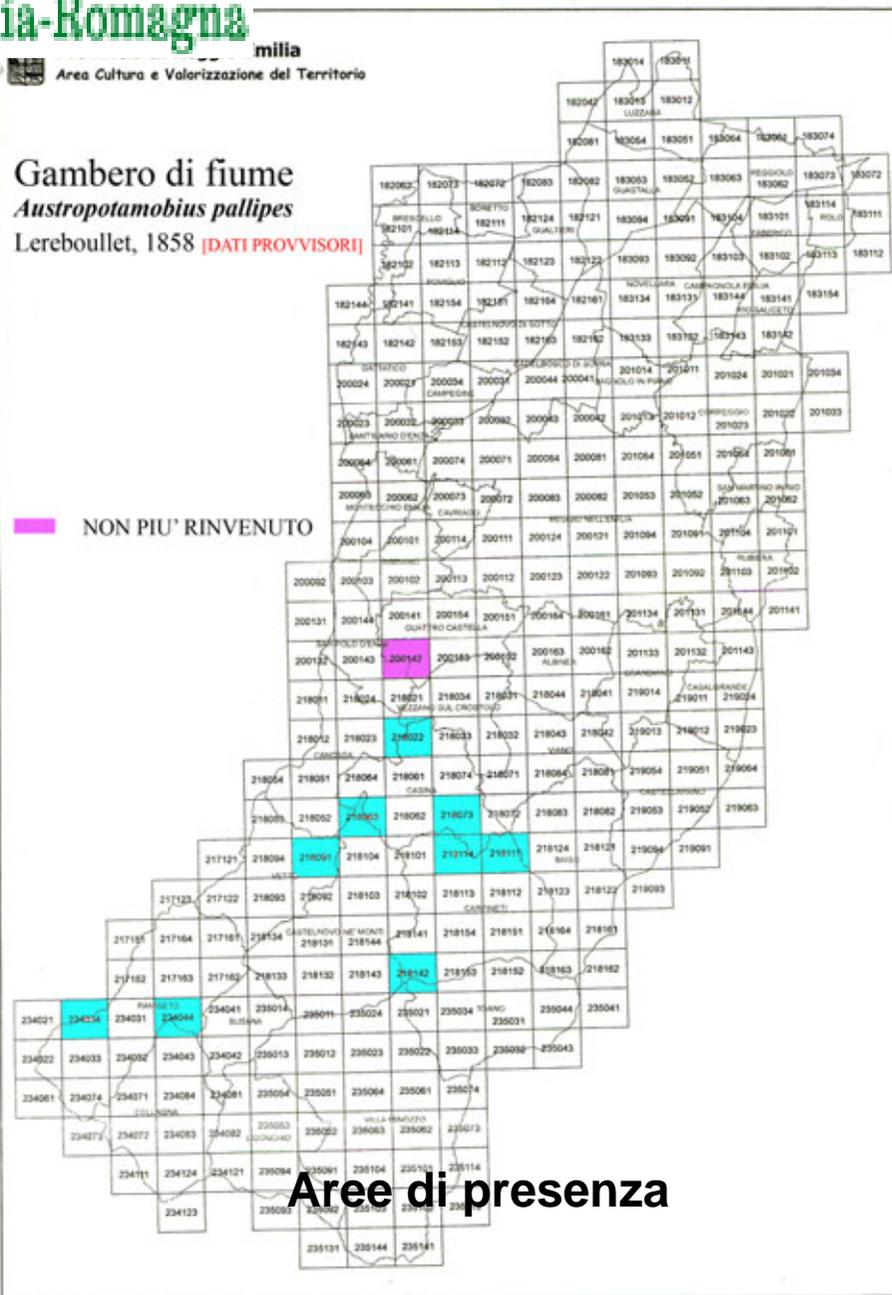
Regione Emilia-Romagna
Area Cultura e Valorizzazione del Territorio

Gambero di fiume
Austropotamobius pallipes

Lereboullet, 1858 [DATI PROVVISORI]

NON PIU' RINVENUTO

Area di presenza



CENSIMENTI
FAUNISTICI N 4
TESI DI LAUREA 2008

ANFIBI IN
PIANURA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di Laurea in Scienze Naturali

Dipartimento di Biologia Animale

**GLI ANFIBI DI ALCUNE
AREE D'INTERESSE
NATURALISTICO
DELLA PIANURA REGGIANA**

Relatore

Dott. Luigi Sala

Candidato

Alice Messori

Correlatore

Dott.ssa Borettini Maria Luisa

Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
della Provincia di Reggio Emilia



Anno Accademico 2007/2008

CENSIMENTI FAUNISTICI n.5

CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI WETLANDS INTERNATIONAL (ex IWRB) INTERNATIONAL WATERFOWL CENSUS WESTERN PALEARCTIC

INFS, Via Ca' Fornacetta 9, 40064 - Ozzano Emilia (BO)

OGNI ANNO, L'ULTIMO VENERDÌ DI GENNAIO

29 volontari in tutto, tra cui

3 tecnici della Provincia di Reggio Emilia,

7 Vigili Provinciali,

13 GGEV della Provincia di Reggio E.

6 attivisti facenti riferimento alle associazioni WWF,

LIPU e AsOER.



CENSIMENTI FAUNISTICI n.6

Censimento delle popolazioni di ungulati in
collaborazione con la Polizia Provinciale della
Provincia di Reggio Emilia





La tutela della fauna Censimenti ittici

**Area di
Equilibrio
ARE
Budrio**



28/10/2006 45

1990 : Censimento delle querce di San Martino in Rio: quasi 400 querce fotografate, censite e mappate da due colleghi GGEV secondo i criteri stabiliti dalla Regione ER :

SCHEDA N. :
COMUNE : SAN MARTINO IN RIO
UBICAZIONE : VIA CAPRETTI 3 NCT FG. : MAPP. :
SPECIE - nome scientifico : QUERCUS ROBUR
nome comune : FARNIA
ALTEZZA m. :
DIAMETRO cm. : 64
ETA' anni :
STATO VEGETATIVO : BUONO
STATO DI MANUTENZIONE : PIANTA NON POTATA
LOCALIZZAZIONE DELLA PIANTA : PIANTA INSERITA IN UN FILARE
RELAZIONE CON BENI ARCHITETTONICI : NESSUNO
PROPRIETA 1 : COTTAFVI ANGELO PROPRIETA 2 :
RESIDENZA 1 : VIA STRADONE 25 RESIDENZA 2 :
CITTA 1 : SAN MARTINO IN RIO CITTA 2 :
DATA COMPILAZIONE : 9/9/1990
NOTE : da selva 146 a selva 152



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA
E REGGIO EMILIA
Facoltà di Agraria
CORSO DI LAUREA in Scienze e Tecnologie Agrarie

Censimento delle querce nel territorio Comunale di san Martino in Rio (RE)

RELATORI :
Prof. Elisabetta Sgarbi

TESI DI LAUREA DI :
Alessandro Camellini
Matr. n° 62

Anno Accademico 2007-2008

2008 Enrica Bassi GGEV accompagna un laureando in fac. di Agraria Univ. Modena e Reggio a rivedere e confrontare i dati.

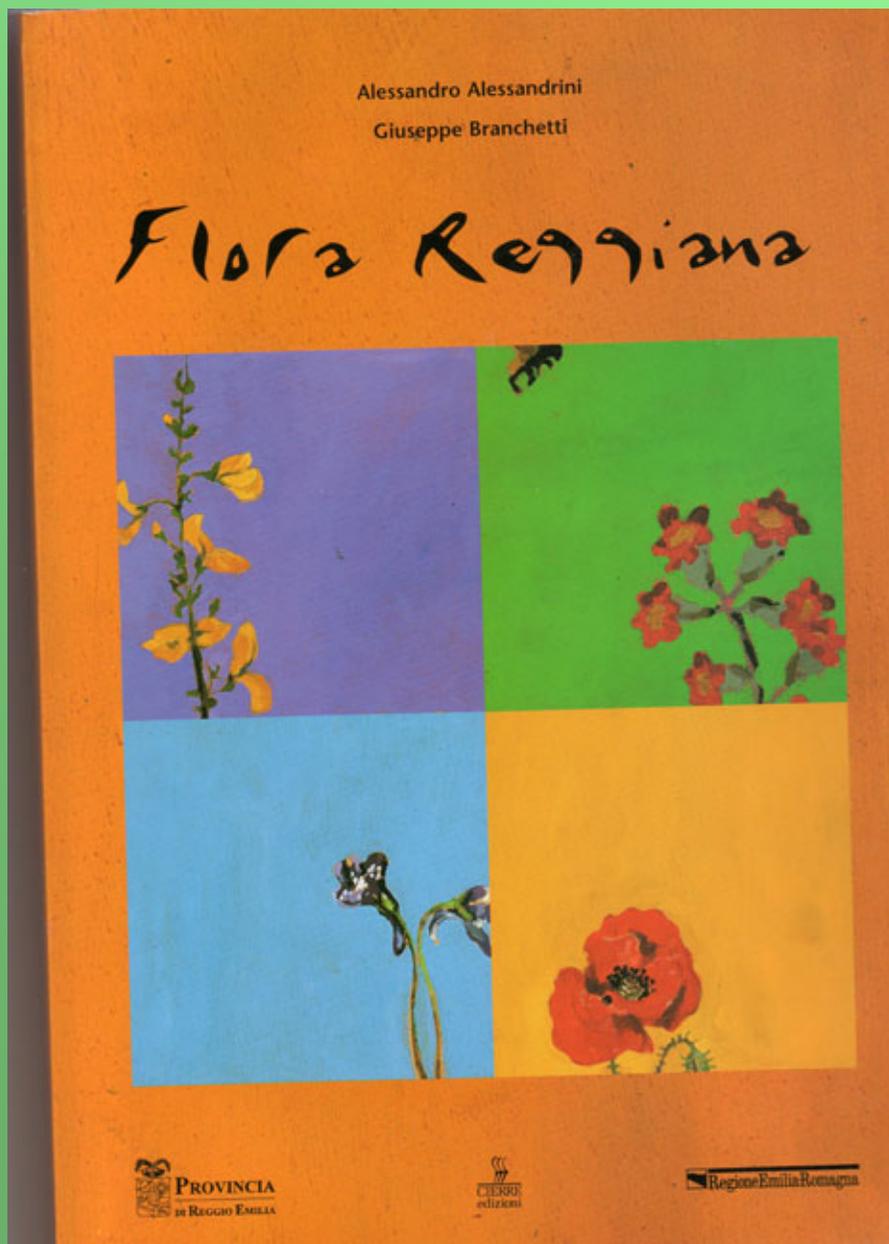


STUDI DI BOTANICA



Censimento floristico della Provincia di Reggio Emilia - geom Giuseppe Branchetti GGEV del Raggruppamento di Reggio E.

 Regione Emilia-Romagna



MOSTRA DELLA

Flora Reggiana

Fotografie, fogli d'erbario, tabelle e mappe.
Realizzata dalle Guardie Ecologiche Volontarie
(GEV)
della Provincia di Reggio Emilia

CATALOGO

REGGIO EMILIA
Liceo Scientifico "Aldo Moro"
Via XX Settembre, 5
Dal 25 al 30 Ottobre 1999



PROGETTOSI EPI DI CAMPAGNA

Vivaio di Scandiano
presso la coop. Stradello

Nel corso di quasi 20 anni
abbiamo donato , affidato
e spesso piantato , alberi
e siepi di campagna per
circa 30 chilometri di
lunghezza!!!



Il vivaio GGEV de Il Mirabulan a Villa Sartoretti, Reggiolo





Convegno sulle siepi Scandiano

gruppo di soci
di diverse zone



Proteggiamo il futuro? Ad esempio piantiamo un albero per ogni nato





Piantiamo le Siepi di campagna scuole Elementari di Praticello di Gattatico



TUTELA DI SPECIE RARE: *Viola Pumila* *Valli di Novellara e di Reggiolo*

**Con l'Orto
Botanico
dell'Università
di Modena e
Reggio**



TUTELA DI SPECIE RARE:

Euphorbia palustris

*bassa
pianura
reggiana*

Con l'Orto
Botanico
dell'Università di
Modena e Reggio
Programmi di
conservazione
integrata ex
situ/in situ



TUTELA DI SPECIE RARE:

Senecio paludosus

*bassa
pianura
reggiana*

Con l'Orto
Botanico
dell'Università di
Modena e Reggio
Programmi di
conservazione
integrata ex
situ/in situ



Piante fiorite al terzo anno
dopo la reintroduzione in Area
Protetta "Siepe dei Bruciati"
A.R.E. valli di Novellara e di
Reggiolo ed area SIC e ZPS



La tutela delle Aree Protette:

Cà dal VI GLIACH

valli di Novellara e Reggiolo - Area Sic e ZPS





Tutela delle Aree Protette

RNO Rupe
di
Campotrera

*Lave a
pillow*





ATTIVITA' di VIGILANZA Ir 2/77 AGRI FOGLIO

Palarino
di
Ramiseto
(RE)





Parco di Roncolo Quattro Castella

Collaborazione a Polizia
Provinciale e Corpo
Forestale dello Stato



AVETE PRESENTE IL LAVORO DI SEGRETERIA ?

quanta burocrazia indispensabile





SEGNI DEL TERRITORIO

Cassa d'espansione Ca' de Frati

Zona di protezione speciale

Legenda

Il Cavo Tresinaro

Il Cavo Tresinaro è un tratto quel che rimane oggi dell'antico piano del torrente trentino. Il Tresinaro che scorre oggi nel territorio tra i comuni di Sordani e Rubiera fino a sfociare nel fiume Secchia.

La cassa del Tresinaro è molto antica e altrettanto ricca di dati e informazioni che costituiscono come l' patrimonio dell'area: ne abbiamo ricostruito nel tempo le caratteristiche di natura.

Il corso d'acqua ha infatti subito diverse deviazioni nel corso dei secoli e tra queste, particolarmente significative, è quella denominata "Traghi" che fu realizzata nel 1860 per evitare il pericolo di inondazioni in parte del territorio, che all'epoca comprendeva anche le comuni di Sordani e Rubiera. La deviazione fu fatta con il canale "Traghi" che si scarica nel fiume Secchia.

In seguito a questo evento, in corrispondenza del letto abbandonato del torrente trentino, denominato "Trentino vecchio", venne realizzato il Cavo Tresinaro che fu dall'epoca in cui venne realizzato proprio quello della valle della valle in occasione.

Il Cavo Tresinaro ha un'origine di una grande importanza: il Cavo Tresinaro nel piano di Sordani è in realtà un'opera di ingegneria che ha permesso di creare un sistema di irrigazione che ha permesso di creare un sistema di irrigazione che ha permesso di creare un sistema di irrigazione che ha permesso di creare un sistema di irrigazione.

MAPPA DELL'AREA

Itinerario fito-faunistico
Viaggio tra terra, acqua e cielo

***"Quello che noi facciamo è solo una
goccia nell'oceano,
ma se non lo facessimo
l'oceano avrebbe una goccia in meno"
(Madre Teresa di Calcutta)***



Proposte GGEV x la biodiversità

Fatto salva la nostra disponibilità a continuare ad operare x la difesa e la promozione della biodiversità nei modi e nei tempi a noi possibili, occorre che Regione e Provincia a seconda delle loro competenze:

1. procedano alla tabellazione delle aree SIC e ZPS
2. facciano i regolamenti delle RNO, dove mancano e delle ARE (anche promuovendo modelli di regolamento)
3. Al fine di tutelare ambienti di pianura, le zone più a rischio di perdita di biodiversità, è necessario dare la tutela a tutte le golene del Po: in particolare a Reggio si deve dare continuità alla protezione delle aree golenali, da Luzzara a Brescello, con la disponibilità ad una loro corretta fruizione anche alla luce delle prospettive favorevoli del piano di sviluppo rurale
4. Si dovrebbe aggiornare l'elenco delle specie vegetali (erbe di pianura in particolare) da proteggere con l'aggiornamento della l.r. 2/77. Per ovviare a questa mancata tutela abbiamo protetto le specie violap. Senecio p. ed Euphorbia p. con una specifica norma del regolamento del Verde Comunale a Novellara e Reggiolo.

Ancora proposte GGEV x la biodiversità

5. Promuovere studi sul contenimento delle specie alloctone più dannose, per ora, dei nostri ecosistemi acquatici: i comunemente detti nutria e gambero americano
6. Definire il minimo vitale nei canali al fine di preservare il pesce autoctono
7. Definire inquinamento biologico l'introduzione di specie alloctone.

proposte xchè le GGEV possano operare meglio per la tutela della biodiversità

Fare sistema con gli Enti Pubblici creando progetti ad hoc che realizzino forme di tutela finanziate da Direttive europee. Es. Assessorati quali Ambiente, Protezione Civile, Agricoltura e Caccia e pesca nonché turismo sono sicuramente interessati a forme condivise di tutela e di fruizione delle aree golenali o di pertinenza fluviale. Le Guardie Ecologiche possono, oltre che fare ricerche (se ne sono capaci) fare sicuramente vigilanza.

Con patti chiari è possibile avere la garanzia necessaria alla realizzazione del progetto.

Ma senza mezzi non è possibile fare progetti di vigilanza o ricerca continuativa ed efficiente, quindi occorrono progetti e finanziamenti.

Con gli attuali finanziamenti regionali non si riesce a rimborsare nemmeno una parte delle spese per l'utilizzo dei mezzi o dell'Associazione o dei volontari.

O non si rimborsano, o facciamo economie ed utilizziamo i rimborsi delle convenzioni dei Comuni, ma non crediamo che sia corretto.